

Comunicato stampa

Carceri: Palma (Psicologi), “Detenuti lasciati a loro stessi, allontanati gli psicologi penitenziari a contratto”

Roma, 3 gennaio 2014 “Può sembrare un paradosso ma, purtroppo, non lo è. Mentre nel Paese è alta l’attenzione sulla grave situazione delle carceri sulla quale il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è tornato a lanciare il proprio monito anche nel suo discorso di fine anno, una scure sta per abbattersi sui detenuti italiani. Privati del diritto ad essere seguiti con continuità nel loro percorso riabilitativo e, di fatto, abbandonati a loro stessi; con una forte riduzione delle ore dedicate al rapporto con gli psicologi e, in alcuni casi, senza poter usufruire di alcun servizio di psicologia penitenziaria vedranno drammaticamente peggiorare le loro condizioni”.

Il presidente del Consiglio Nazionale degli Psicologi, Giuseppe Luigi Palma, lancia l’allarme sulle conseguenze della Circolare sull’ “Impiego degli esperti” del Ministero della Giustizia - secondo la quale uno psicologo a convenzione non può restare nello stesso istituto penitenziario per più di quattro anni, ed una volta sola - che espelle dall’amministrazione penitenziaria circa 500 psicologi (reclutati quali esperti a contratto, ex articolo 80 Legge 354/1975) non riconoscendo alcun valore alla loro professionalità e alla loro attività sin ad ora svolta.

“A seguito della stessa Circolare, infatti, alcuni Provveditorati regionali dell’Amministrazione carceraria, hanno bandito una selezione e stanno realizzando nuove graduatorie che non tengono in alcun conto delle esperienze penitenziarie pregresse di quanti volessero candidarsi. Ciò in evidente contraddizione con il Protocollo d’intesa firmato tra Ministero della Giustizia, l’Associazione unitaria psicologi italiani e il Consiglio Nazionale nel quale è stato assunto l’esplicito impegno a ‘non disperdere le professionalità create e non vanificare le legittime aspettative di futura stabilizzazione degli operatori oggi legati all’Amministrazione Penitenziaria con convenzioni di durata annuale”.

“Una vicenda questa che aggrava ancora di più le condizioni di vita dei detenuti italiani - e sulla quale auspichiamo intervenga il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani - già esposti ad una situazione insostenibile a causa dell’affollamento e delle precarie condizioni che genera malesseri, tensioni, aggressività ed un preoccupante aumento dei suicidi e che saranno lasciati senza un adeguato supporto psicologico”.

“Il Consiglio Nazionale – conclude Palma – nell’esprimere solidarietà ai colleghi psicologi penitenziari si associa alle loro richieste di rinvio della applicazione della Circolare sull’ “Impiego degli esperti”, di una proroga di un anno delle convenzioni in atto e di non rendere esecutive le nuove selezioni.